

FOCUS

Le circolari di Cantiere terzo settore

GLI STATUTI STANDARD SONO UTILI A TUTTO IL TERZO SETTORE?

In una nota dedicata,
il Ministero del Lavoro
chiarisce che i modelli
delle reti associative già convalidati
possono essere utilizzati
anche da enti non associati
con alcune accortezze,
ma non comporta una riduzione
dei tempi delle verifiche

a cura di Lara Esposito

GLI STATUTI STANDARD SONO UTILI A TUTTO IL TERZO SETTORE?

Gli statuti standard delle reti associative approvati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali possono essere un riferimento anche per gli enti non associati? E in questo caso, valgono i benefici in termini procedimentale previsti per gli enti associati?

A queste domande poste dal Sottogruppo Terzo Settore della Commissione Politiche Sociali agli Uffici del registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) delle Regioni e delle Province autonome ha risposto la [nota numero 8301 del 4 giugno 2024 dello stesso ministero](#).

Secondo il ministero, l'utilizzo degli statuti standard ([qui il link con l'elenco aggiornato di quelli approvati](#)), può essere ampliato anche agli enti non associati alle reti di riferimento, considerando alcune accortezze e valutazioni. In ogni caso, la riduzione dei termini procedurali da 60 a 30 giorni per l'iscrizione al Runts prevista per chi utilizza i modelli standard ([art. 47, comma 5 del codice del Terzo Settore](#)), vale solo per gli enti associati. Ogni rete, infatti, ha costruito il singolo modello considerando il proprio "associato-tipo", inserendo specifiche finalità, caratteristiche identitarie, attività di interesse generale e relativi elementi che le caratterizzano.

Negli statuti standard, inoltre, potrebbero trovare spazio specifici riferimenti alla stessa rete o a livelli, articolazioni e organi della stessa, procedure per la risoluzione dei conflitti tra ente aderente e associati dello stesso che rinviano al livello superiore, particolari garanzie nei confronti degli iscritti, declaratorie relative ai valori identitari della rete, tali da rafforzare il legame tra questa e l'ente che ad essa aderisce.

Se un ente non associato vuole utilizzare un modello standard per orientare la redazione del proprio statuto, quindi, oltre a eliminare ogni riferimento alla rete autrice del modello, deve considerare e personalizzare anche questi specifici aspetti.

Diventerebbe una questione problematica, infatti, se l'ente in questione che non intende aderire alla rete, non sia stato ammesso nella compagine associativa della rete o non vi aderisca più, mantenga nello statuto riferimenti puntuali alla rete in questione. La stessa rete potrebbe quindi scegliere di inibire ogni utilizzo inappropriato dei riferimenti a sé stessa da parte di un ente ad essa estraneo e **un eventuale intervento in tal senso non sarebbe di competenza del Runts, ma dell'autorità giudiziaria.**

In ogni caso, l'uso del modello standard da parte di enti non associato alla rete in questione comporterebbe una verifica approfondita da parte degli uffici: come già anticipato, la riduzione dei tempi di verifica vale solo per gli enti associati alla specifica rete.



Per ulteriori dettagli
www.cantiereterzosettore.it

UN PROGETTO DI

